

WEBINAR KAIDANERS – Giovedì 21 dicembre, 17.00

**LA SOSTENIBILITA':
META FONDAMENTALE PER L'IMPRESARIO MODERNO**

Vittorio La Creta: senior advisor ESG



Partiamo dal concetto di Sostenibilità

Sostenibilità

Condizione di un modello di sviluppo in grado di “assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri” (rapporto Bruntland 1987)

Impresa sostenibile

Considera l’impatto ambientale, sociale ed economico prodotto dalla propria attività e opera in mitigazione con una strategia di gestione (CSR). Misura le performance ottenute e le comunica in modo trasparente (CSP). Offre una visione sui propri obiettivi con carattere prospettico forward-looking.

Finanza sostenibile

*Ricerca di un rendimento socialmente condiviso oltre al ritorno economico dell’investimento.
Strategie di engagement: high cost (investitori attivi) e low cost (investitori passivi).*

Cosa serve per convergere alla “Sostenibilità e Finanza Sostenibile”

- Definire cosa misurare (teorizzazione) per valutare i tre “pillar” E/S/G;
- Definire come misurare (commensurabilità) le dimensioni E/S/G/ individuate;
- Formare/informare le PMI alla “disclosure ESG” al fine di limitare il rischio di ottenere dai “fornitori di informazioni” la valutazione del proprio “rating ESG” sottostimato;
- Formare/informare le piccole imprese al fine di limitare il rischio che **possano essere escluse dalla lista dei fornitori** di aziende che devono rispettare l’obbligo della sostenibilità (es. fornitori di componenti automobilistiche).

Sostenibilità: opportunità o minaccia?

Sostenibilità come opportunità se...

Dimostra la **convinta azione** dell'impresa verso la misurazione degli impatti sociali prodotti adottando una **trasparente metodologia** di misurazione.

VANTAGGI DELLA SOSTENIBILITA'

Interni

- Miglioramento della strategia aziendale
- Innovazione del processo produttivo
- Migliore monitoraggio della performance aziendale (basata non solo sulle prestazioni economiche)

Esterni

- Miglioramento della reputazione
- Migliore accesso al credito (< tassi)
- Maggiore trasparenza e supporto al Cliente per la valutazione della "value chain"

- Miglior coinvolgimento e fidelizzazione delle risorse interne ed esterne

Sostenibilità e valore

Per le **Imprese**

Alto ESG: bassa rischiosità specifica e sistemica

- ESG e cash flow:
 - alto ESG → alta competitività → alta profittabilità → alti dividendi;
- ESG e rischio specifico:
 - alto ESG → migliore gestione del rischio → minor rischio eventi con impatti importanti sul prezzo → minore volatilità;
- ESG e valore:
 - alto ESG → minore rischio sistematico → minor costo del capitale → maggiore valore.

Sostenibilità e valore

Dimensione “SRI” (Social Responsible Investment) in costante aumento con una quota oggi del 36% del totale.

Considerazioni:

- gli investitori nei fondi SRI sono disposti a pagare un maggior prezzo;
- per alcuni ricercatori gli SRI gestiti da società di risparmio specializzate, sovraperformano a differenza degli altri con rendimento medio in linea con gli altri fondi;
- i fondi SRI presentano minori fluttuazioni (rischio minore) e sovraperformano nei periodi di crisi (sono anticiclici).

Per gli **Investitori**

Novità (La Direttiva CSRD EU 2022/2464): ampliamento ambito applicazione reporting di sostenibilità

- Da enti di interesse pubblico (imprese quotate con più di 500 dipendenti) a tutte le imprese quotate, incluse le PMI, e tutte le imprese grandi (aventi stato patrimoniale > € 20 milioni; ricavi netti > 40 milioni; n. dipendenti > 250).
- Un gran numero di imprese tenute agli obblighi di reporting:
 - circa 50.000 imprese europee di cui 48.000 società grandi (>250 dipendenti) e 2.000 piccole quotate sul un mercato regolamentato (le imprese europee soggette alla DNF erano circa 2.000, quasi tutte grandi quotate) ;
 - circa 4.000 imprese italiane (quelle soggette alla DNF erano circa 200).

Novità: ampliamento delle informazioni

Relazione sulla gestione: accoglierà la dichiarazione di sostenibilità che dovrà contenere:

- a) business model e strategia dell'impresa «sostenibile» (incluse le informazioni sul piano climatico);
- b) obiettivi di sostenibilità, in particolare di quelli di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, e dei progressi nel loro raggiungimento;
- c) ruolo degli organi di amministrazione, gestione e sorveglianza, con riguardo ai fattori di sostenibilità, e delle loro esperienze e competenze in tali materie o del loro accesso alle esperienze/competenze;

Novità: ampliamento delle informazioni

- d) policy relative ai fattori di sostenibilità;
- e) piani di incentivi per i componenti degli organi di amministrazione, gestione e sorveglianza, legati ai fattori di sostenibilità;
- f) procedure di due diligence relative ai fattori di sostenibilità;
- g) principali impatti avversi attuali o potenziali connessi con la catena del valore dell'impresa e delle azioni intraprese nonché dei risultati per porvi rimedio;
- h) principali rischi collegati ai fattori di sostenibilità e delle modalità di gestione;
- i) indicatori di prestazione. Si devono fornire informazioni anche sugli intangibili, intesi come quei fattori intangibili non riconosciuti nei bilanci finanziari e che contribuiscono alla creazione di valore.

Ricordiamo

La **relazione sulla gestione** è un documento informativo allegato al bilancio di esercizio che descrive l'attività svolta e le prospettive future della società; il documento serve a rendere conto dell'operato degli amministratori nel corso dell'esercizio.

Il **rapporto di sostenibilità** è un processo realizzato dalle imprese per dare evidenza agli stakeholder delle proprie performance in ambito economico, sociale e ambientale (Direttiva CSRD).

Attuazione Direttiva CSRD

La Direttiva UE è destinata a una applicazione scaglionata in base alle dimensioni dell'impresa:

- **1/1/2024 (report da pubblicare nel 2025):**
 - grandi imprese e i gruppi con più di 500 dipendenti (i.e. già soggette alla DNF);
- **1/1/2025 (report da pubblicare nel 2026):**
 - per le grandi imprese e ai gruppi con più di 250 e meno di 500 dipendenti;
- **1/1/2026 (report da pubblicare nel 2027):**
 - per le piccole e medie imprese quotate, con possibilità di opt-out volontario fino al 2028;

Doppia materialità e disclosure

- La Dichiarazione di Sostenibilità deve informare nel caso di impatti su persone e ambiente o sui rischi opportunità finanziari nel caso vi sia “materialità” ovvero rilevanza per l’impresa dello specifico tema.
- Un tema di sostenibilità è detto “materiale” per una impresa, quando genera effetti rilevanti per ambiente e persone in contatto con essa e/o può riflettersi nei propri risultati economici.
 - Impact materiality: questione che può generare effetti positivi o negativi nelle persone e nell’ambiente nel breve/medio o lungo termine.
 - Financial materiality: questione che può generare rischi o opportunità che hanno o possono avere influenza sulle performance economico/finanziarie dell’impresa nel breve/medio o lungo termine.

Una prima considerazione..

Dalle dimensione delle aziende obbligate alla compilazione del report di sostenibilità, sembra che i clienti imprenditori con cui si confronta il consulente finanziario non siano interessati al tema ...

invece....

La value chain e disclosure

La value chain (la catena del valore) rappresenta la totalità di attività e processi portati a compimento da un'azienda per aggiungere valore a un prodotto e creare il proprio vantaggio competitivo.

- La CSRD chiede alle imprese obbligate di fornire per la propria “value chain” le stesse informazioni chieste alle PMI quotate.
- La “value chain” comprende a monte la “supply chain” e a valle arriva sino a comprendere il Cliente finale dell'impresa.

Quindi tutte le aziende, anche le piccole, che risultano fornitori di aziende obbligate a redigere il report di sostenibilità, saranno a loro volta chiamate a fornire informazioni riguardo il loro posizionamento in merito al tema della sostenibilità.

Rapporto di sostenibilità a cascata sulle piccole imprese

Oggi sono le piccole e medie quotate e **non quotate** inserite nella filiera delle multinazionali ad essere interessate.

- **Criticità:** difficoltà nel definire lo schema da seguire (framework) per elaborare il rapporto di sostenibilità e trovare specialisti preparati;
- **Benefici:**
 1. miglioramento del rapporto con gli stakeholder (dipendenti, fornitori, consumatori)
 2. Migliore reputazione dell'azienda
 3. Migliore gestione dei rischi

Per le piccole imprese il vantaggio maggiore è l'accesso e visibilità nei confronti di finanziatori e nuovi potenziali investitori.

Un aiuto arriva dalla TASSONOMIA UE

- La Tassonomia è un dizionario di attività economiche che aiuta gli investitori a capire se queste possono definirsi “eco-sostenibili”.
- Attività ecosostenibile, se:
 - contribuisce o consente ad altre attività di contribuire, sostanzialmente al ragg.to di almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dal Regolamento;
 - non arreca danni significativo agli altri obiettivi (DNSH);
 - rispetto garanzie minime di salvaguardia;
 - conforme ai criteri di vaglio tecnico.

TASSONOMIA UE

- Obiettivi:
 - mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - adattamento ai cambiamenti climatici;
 - uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
 - transizione verso un'economia circolare;
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
 - protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
- Attività nella Tassonomia:
 - Taxonomy-Eligible: attività che **potenzialmente** contribuisce ad uno degli obiettivi della Tassonomia.
 - Taxonomy-Aligned: attività che **sostanzialmente** contribuisce ad uno degli obiettivi della Tassonomia.
- Principali settori inclusi nella Tassonomia:
 - la tassonomia si è concentrata su sette macro-settori economici che contribuiscono maggiormente alle emissioni di CO2: agricoltura, pesca-silvicoltura, manifatturiero, elettricità, gas, riscaldamento, logistica e trasporti, costruzioni e immobiliare

In conclusione, le domande che deve farsi l'imprenditore

- In termini di sostenibilità oggi dove siamo ?
- Quali obiettivi dobbiamo assegnarci per “guadagnare la sufficienza” in termini di sostenibilità ?
- Quali azioni avviare e quale budget allocare per raggiungere gli obiettivi definiti ?
- Quali “data point” dobbiamo utilizzare per misurare e rendicontare l'avanzamento del nostro piano di azione?
- Quale ritorno possiamo legittimamente attenderci da questa strategia?

Come andare in azione con i buoni propositi?

Cosa deve fare oggi una azienda «qualunque» per intraprendere un percorso virtuoso verso la via della sostenibilità?

- Analisi del prodotto / processo produttivo e degli stakeholder dell'impresa.
- Valutazione di materialità per l'impresa dei temi di sostenibilità.
- Analisi IRO: Impatto ambientale e sociale positivo e negativo prodotto dall'impresa e analisi dei Rischi e Opportunità finanziari legati dei temi materiali per l'impresa.
- Definizione degli obiettivi di miglioramento e delle relative azioni.
- Definizione e misurazione dei KPI capaci di indicare l'avanzamento del percorso di miglioramento.
- Definire una governance di sostenibilità nell'impresa

Grazie per la cortese attenzione!